Il calcio azzurro fa l'esame di coscienza dopo la maratona di mercoledì

Bearzot non potrà sottovalutare la severa lezione di Bratislava

Le giustificazioni avanzate dal nostro C.T. non reggono ad un attento esame dei fatti - Si dice che la nazionale soffra le amichevoli, ma da qui agli « europei » saranno tutte amichevoli

Che batosta, ragazzi. Eppure Bearzot, all'aeroporto di Bratislava un paio d'ore soltanto dopo il « fattaccio », trovava la forza, o l'espediente, di riderci sopra. Una batosta, a sentir lui, che non conta, che non lascerà segni, e che dunque non lo turba e tantomeno lo preoccupa. Per sostenere le sue tesi, e in qualche modo giustificare così l'incredibile 0 3, s'aggrappa a tre argomenti: il carattere « amichevole » del match, che non poteva di conseguenza offrire validi stimoli; la rete subita a freddo, dopo appena mezzo minuto di gioco, che avrebbe per molti versi sconvolto i programmi e privato la squadra dell'indispensabile lucidità di manovra e l'arbitro infine, che con un atteggiamento marcatamente « casalingo » avrebbe agevolato, se non proprio favorito, il gioco gladiatorio dei cecoslovacchi. Ora, a parte il fatto che è perlomeno difficile spiegar di queste favolette a quanti han visto la partita per TV e, più in generale, all'opinione pubblica inevitabilmente scossa da una sconfitta di tali proporzioni, non ci pare che, pur prendendoli per buoni, possano bastare quei tre argomenti a spiegar tutto. La faccenda delle « amichevoli », tra l'altro, che non offrirebbero sufficienti stimoli e non garantirebbero dunque la necessaria concentrazione, è un problema che va subito affrontato e in un modo o nell'altro risolto se non si vuol correre il rischio di vedere a breve scadenza affossato il prestigio che la nazionale azzurra è faticosamente riuscita a rifarsi con la bella avventura argentina: fino al giugno dell'80 infatti (fase finale dei campionati europei che avremo, come è noto, in casa) non sono in calendario partite « ufficiali » di quelle cioè che « contano », e se ad ogni « amichevole », per la storia degli stimoli, deve fatalmente corrispondere un rovescio clamoroso come quello patito a Bratislava, povera nazionale.

La questione è come si vede delicata e la Federcalcio deve al più presto occuparsene in prima persona: una proposta potrebbe anche essere quella, avanzata da più parti, di un torneo con squadre di prestigio e con qualche particolare coppa in palio tale in qualche modo da solleticare le ambizioni, per solito limitate al campionato, dei nostri giocatori. La più pratica, e più immediata, quella di abolire gli « incontri del mercoledì », concedendo alla nazionale lo spazio che si merita nel pur fitto calendario del campionato. Il campionato, si dirà, lo hanno anche gli altri. Ma gli altri non lo « soffrono » come da noi, perché minori sono i « businnes » che muove, perché altra è la mentalità, diversi sono gli interessi.

Quanto al gol subito a freddo, che avrebbe finito col malevolmente condizionare i restanti ottantanove minuti e rotti di gioco, la tesi, se accettata, non deporrebbe davvero a favore della maturità e del temperamento di una squadra che, in Argentina, in analoghe circostanze pur dimostrò di aver ben altri ammennicoli. La verità è che la rete a freddo non c'entra per niente. La squadra aveva niente dentro, il suo centrocampo era fatto di fantasmi, il suo attacco di belle statuine. Inevitabile dunque che contro i cechi, sorprendenti e formidabili per vigore, per ritmo, per gioco si dica pure, e per determinazione, dovesse crollare, presto o tardi. E che al centrocampo per esempio, di questa squadra, qualcosa vada cambiato non è solo rilievo di adesso. Le sue sono magagne delle quali si sono accorti tutti, tranne forse, a meno che finga di non accorgersene in attesa di trovare pronta una soluzione, il C.T. Bearzot. Il quale Bearzot se, al momento, pensa a un cambio, pensa a Benetti, il solo cioè, guarda caso, che attualmente non demerita, per impegno e utilità pratica.

Per quel che riguarda l'arbitro, infine, un tasto per la verità sul quale Bearzot ha il buongusto, di cui bisogna dargli doveroso atto, di non insistere più di tanto, diremo subito che nel 3-0 non è assolutamente entrato per niente. E nella fallimentare prestazione degli azzurri nemmeno. Direzione « casalinga »? Per certi aspetti può anche essere, ma è eventualità che va pur messa, sempre, abbondantemente in conto. O ci si aspetta di trovar sempre simpatici amici spagnoli? E comunque il signor Wohrev non ha, ripetiamo, colpe né grosse né piccole. Se qualcuno ha favorito l'accendersi della « battaglia », una « battaglia » tra l'altro in cui nessuno, tranne qualche nostro « pazzariello », ha mai tentato d'usare armi illecite, sono proprio stati ad onor del vero gli azzurri, che non conoscevano evidentemente i cechi, o se ne erano dimenticati. Così alle pronte e virili reazioni, il nervosismo, coi risultati che si sono poi visti, è presto dilagato. E dal nervosismo all'isterismo, in qualcuno, il passo è stato purtroppo breve. A tal proposito vorremmo ad Antognoni ricordar Pascutti. Non davvero per augurargli la stessa sorte, visto che ad un certo punto l'opinione pubblica finì col « distruggerlo », ma per metterlo, com'è doveroso, in guardia. La nazionale ha bisogno di grossi giocatori, ma ha, soprattutto, bisogno d'atleti schietti. Nel senso più vero.

Bruno Panzera

● ZOFF si produce in una parata volante su incursione cecoslovacca

Dopo l'amichevole di Ferrara con la Svizzera

La «Sperimentale» laurea Novellino e Manfredonia

Restano comunque alla base i difetti organizzativi di questa squadra, che solo saltuariamente viene messa su per far fronte agli impegni stabiliti

Il calcio italiano sperimentale dopo la sfilata di Ferrara apre il libro mastro e si prepara ai primi bilanci. Azeglio Vicini dice che il fatturato è buono, che le risultanze tecniche sono discrete. La disavventura capitata a Bratislava alla nazionale « torinese » ha in un certo senso rivalutato anche il suo lavoro. Quel Novellino ad esempio, imprendibile persino per un picchiatore referenziato come Luedi, o quel Manfredonia trasformatosi in agente carcerario pur di fermare Sulser, meritano il passaporto per la rappresentativa maggiore, quella di Bearzot. Tuttavia certe perplessità di fondo, legate alla natura della « Sperimentale », rimangono, anzi, ne escono ingigantite.

Ci si chiede infatti che significato abbia prendere un gruppo di giovani protagonisti del campionato, costringerli in un albergo di una città d'Italia, allenarli per non più di un'oretta tanto per fare un po' di fiato, farli giocare assieme davanti alla tv per poi rimandarli a casa sino al marzo prossimo. In altre parole, se la « Sperimentale » deve funzionare da serbatoio per Enzo Bearzot, se si vuole istituire con « la nazionale vera » un sistema di vasi comunicanti, i criteri organizzativi e tecnici dovrebbero risultare rivoluzionati. Raduni con scadenza mensile e calendario molto più fitto di impegni. Almeno, per raggiungere un minimo di coesione, per costruire qualche schema elementare. Così com'è congegnata adesso invece, la squadra di Vicini vive di individualità, sia pur di rilievo, ed è parzialmente soffocata dall'anarchia tattica.

Se a ciò si aggiunge — chiarissima l'intenzione di Bearzot di mostrare gratitudine agli « argentini », almeno sino agli europei — che il blocco difensivo interista, pur granitico a Ferrara, è chiuso da quello juventino, tutto sommato giovane, che Guidetti, ventisettenne, non può avere futuro, che mentre si sperimenta Bini già si ipotizza il « boom » di Baresi milanista, che Giordano, pur capocannoniere, ha da fare i conti con Bettega e Paolo Rossi, più intoccabili degli altri intoccabili, viene spontaneo chiedersi che senso abbia sperimentare se tutto è già deciso. Ecco, dal gioco degli equivoci riescono ad essere esentati i soli Manfredonia e Novellino che, guarda caso, appartengono già al grande giro.

Resta da ridiscutere del caso-Rocca. Il tenace giovanotto giallorosso, per sua stessa ammissione, sta ancora soffrendo. Il ginocchio sinistro gli impedisce di esprimere tutta la sua rabbia agonistica, lo condiziona ancora visibilmente. Andrebbe lasciato in pace, alla ricerca della migliore tonicità muscolare. Senza fretta e falsi pietismi. Bearzot e Vicini, credendo di favorirne il recupero, lo hanno caricato di troppe e immediate responsabilità. Oggi come oggi Rocca non può risolvere i guai azzurri. Ecco perché ci sembra giusto restituirlo ad una dimensione più reale

a. co.

Mentre i due tecnici preparano le loro squadre, cresce la febbre del derby

Lovati: «Questa partita possiamo vincerla» Valcareggi: «Meglio un pareggio che niente»

Il tecnico biancazzurro teme la scossa psicologica generata dall'arrivo del nuovo allenatore - Formazione ancora da decidere

ROMA — Roberto Lovati rompe gli indugi. Per un attimo ha messo da parte la sua abituale diplomazia e lancia la sua sfida alla Roma. Dice con sicurezza, senza guardare negli occhi i presenti, quasi per timidezza. Lui non è uno sfrontato e forse ha paura di poter fare una figura del genere. « *Questa partita credo di poterla vincere. La mia squadra è migliore di quella giallorossa e non è assillata da problemi come lo è invece quella romanista* ».

Nella saletta si fa silenzio. Ci si guarda stupiti. Possibile, ci si chiede, che il bravo Bob sia diventato improvvisamente tanto spavaldo? Lui stesso comprende di aver esagerato un pochino e rettifica subito il tiro della sua dichiarazione. « *Però* — prosegue, cercando di convincere gli astanti — *la Roma mi mette paura lo stesso e tanta. Non può andare avanti così ancora per molto; prima o poi dovrà pure risollevarsi e non vorrei che questo accadesse proprio contro di noi. Anzi se proprio volete saperlo, questa partita mi mette addosso la tremarella* ».

Ma lei ha detto che la sua squadra è migliore. Quindi cosa teme? « *La rabbia, lo spirito di reazione che sicuramente i giallorossi avranno dentro. L'arrivo di Valcareggi certo non può trasformare la squadra, eliminare i difetti di base. Però può dare una scossa all'ambiente, scacciare quella specie di rassegnazione che mi sembra da un po' di domeniche ha attanagliato i giocatori della Roma* ».

Sono tutte ipotesi e anche giuste considerazioni, che però non possono avere il sopravvento con i valori che il campo può esprimere. « *Senz'altro e proprio per questo temo moltissimo questa partita. Noi, a detta di tutti, e in virtù di un andamento migliore in campionato godiamo i favori del pronostico. Se c'è una squadra che ha possibilità di vincere, tutti dicono, senza esitazione, questa è la Lazio. Una responsabilità pesante, che potrebbe finire per essere anche controproducente. Noi insomma in questo incontro abbiamo tutto da perdere e nulla da guadagnare. Un risultato di parità potrebbe anche far storcere la bocca. Non vi dico poi una sconfitta. Invece loro non hanno problemi. Un'ulteriore sconfitta lascerebbe le cose inalterate. Era tutto previsto diranno. Si aggraverebbe soltanto la loro posizione in classifica. Anche Valcareggi in questa occasione si trova in una botte di ferro. E' arrivato soltanto da pochi giorni alla Roma e non si può pretendere da lui dei miracoli. Non è mica un mago zio Ferruccio* ».

Alla fine quindi, chi sta peggio è proprio lei? « *E già. Se la Roma domenica pareggiava con il « Toro » la situazione era differente. I giallorossi sarebbero più tranquilli. Invece adesso ci aspettano al varco. A loro una vittoria gli consentirebbe una pronta rivalutazione. Cancellerebbe di colpo le delusioni iniziali* ».

I sui giocatori come vedono e sentono questa partita?

« *Sono abbastanza tranquilli, ne parlano, senza però dilungarsi più di tanto. Probabilmente sono stati distratti in questi giorni dalla nazionale. Gli stessi giornali ne parlano senza esagerazione, come un'altra partita qualunque. Ci sono stati avvenimenti di maggiore riciamo. Per me questo è stato un bene, perché io voglio e mi sto sforzando di portare i miei giocatori a questa partita con animo sereno. Fin qui ci sono riuscito, ora però con l'avvicinarsi dell'incontro la febbre del derby crescerà naturalmente. Però almeno sarà una febbre, che crescerà nelle ultime ore così come accade per le altre partite* ».

Ha già deciso la formazione?

« *Prima voglio vedere chi farà giocare Valcareggi. In linea di massami l'undici da mandare in campo l'ho in mente, però tutto dipende se la Roma si presenterà in campo con la formazione che penso che giochi. Tutto è legato a loro insomma* ».

Rientreranno Badiani, D'Amico e Ammoniaci?

« *Ci sono buone probabilità* ».

Paolo Caprio

Matarazzo riconfermato presidente dell'Avellino

AVELLINO — Enzo Matarazzo è nuovamente presidente dell'Avellino. La decisione è scaturita al termine di una lunga e vivace seduta del consiglio di amministrazione della Unione Sportiva Avellino. Nel pomeriggio, prima della riunione, si è svolta nella sede di via Mancini una accesa conferenza stampa, che ha avuto i maggiori protagonisti in Sibilia e Matarazzo, che si sono scambiati espressioni talvolta roventi. Presenti all'incontro con la stampa anche gli altri tre componenti l'attuale pentarchia, che regge le sorti del sodalizio irpino: Iapica, Leo, e Di Pietro.

Sembrava che tutto dovesse finire a carte quarantotto, quando improvvisamente si è avuta la schiarita, che ha indotto Matarazzo a ritirare le dimissioni presentate lunedì scorso.

Nel corso del consiglio di amministrazione è stato anche deciso di allargare a 12 i nuovi consiglieri dell'attuale dirigenza.

Il c.t. giallorosso giudica la Lazio, una squadra che vanta buoni giocatori — Rocca, Boni e Pruzzo disponibili per domenica

ROMA — Per l'allenamento della Roma al campo dei Vigili del Fuoco di Capannelle, Valcareggi ieri è salito in cattedra dirigendo a bacchetta le operazioni. E' stata anche una risposta indiretta a coloro che si chiedono ancora quale sia il suo reale ruolo di dirigente nei confronti di Giorgio Bravi. A lavoro finito ha poi subito precisato che da domani la tuta per gli allenamenti se la metterà soltanto Bravi. Ma, è ovvio, questa precisazione non esclude che, in occasioni in cui lo ritenga necessario, Valcareggi torni a calzare le scarpette per correre sul campo e impartire ordini; come ha fatto ieri con garbo e decisione.

Mentre De Sisti, a causa dello stiramento muscolare che lo costringe ad un lavoro differenziato, Rocca e Di Bartolomei, perché reduci dalla partita in Nazionale, trotterellavano a parte (in compagnia del terzo portiere Orsi e di Recagni che da ieri si è aggregato agli altri due tecnici per la preparazione dei portiere e per seguire il lavoro di quanti hanno da svolgere programmi particolari), Valcareggi ha schierato Conti; Chinellato, Peccenini; Boni, Spinosi, Santarini; Maggiora, Borelli, Pruzzo, De Nadai, Ugolotti; opponendoli ad una formazione di allievi (una squadretta veramente in gamba) rinforzata a centrocampo da Sbaccanti, in attacco da Scarnecchia e con Tancredi in porta. Dopo una quarantina di minuti ha quindi fatto uscire Peccenini e De Nadai rimpiazzandoli con Rocca e Di Bartolomei. Alla fine il punteggio è stato di 6-0 con gol di Pruzzo (2), Ugolotti, Boni, Di Bartolomei (rigore) e Santarini.

La prima costatazione positiva è che all'infuori di De Sisti gli altri sono praticamente recuperati. Boni in modo assoluto: ha lottato su Scarnecchia con gran vigore, fino ai limiti della rissa (li hanno dovuti dividere per evitare il peggio). Qualche riserva il dottor Alicicco l'ha mantenuta per Rocca e Pruzzo, ma è sembrata prudenza eccessiva.

La partita è stata più volte interrotta da Valcareggi per dare dei suggerimenti pratici in modo chiaro. Particolare cura il tecnico l'ha dedicata prima ai servizi per Pruzzo (che è tuttavia apparso ancora lento) quindi agli inserimenti in avanti di Santarini, Boni, Peccenini e di Rocca nella seconda parte della

« *Era questo il primo allenamento da me seguito* — ha spiegato Valcareggi —; *prima di effettuarlo ho parlato ai ragazzi per rammentare loro che con tutta la buona volontà non è possibile evitare alcune esclusioni dato che si gioca soltanto in undici e quindi, cosa altrettanto importante, che si gioca con un solo pallone e di conseguenza per impossessarsene bisogna correre molto. Una volta in campo, li ho fatti muovere alla ricerca della giusta posizione, ho fatto loro curare l'esecuzione del corner in difesa e in attacco e applicare il contropiede. Mi è sembrato che nell'insieme abbiano dimostrato adattabilità a quanto gli veniva richiesto, che d'altronde non doveva essere una novità per loro* ».

Quando — entrando nel vivo dei prossimi impegni — gli è stato chiesto chi tema maggiormente della Lazio, ha risposto: « *Tutta la squadra, nessuno in particolare* ». Poi ha aggiunto: « *Penso di giocare con due punte. Cercheremo di sviluppare il nostro gioco. Non possiamo disporci unicamente con l'intento di contenere quello degli altri. La Lazio che ho visto a Firenze mi è sembrata pasticciona, ma credo che quella non fosse la Lazio vera e per domenica mi aspetto un'avversaria ben più inquadrata. Si tratta di una squadra che vanta un potenziale di giocatori preparati, di talento e intelligenti; inutile nasconderlo. Cercheremo di fare meglio possibile* ».

Alla domanda se un pareggio lo troverebbe contento ha replicato: « *Piuttosto che perdere è meglio un pareggio* ».

Poi riprendendo il discorso sulla Roma ha aggiunto: « *Qualcuno è distratto. Bisognerà trovare maggiore concentrazione. Questa Roma tuttavia è un ammalato che può guarire presto e bene. Non è grave, come si poteva pensare* ».

Eugenio Bomboni

In Jugoslavia

Tifoso accoltella a morte l'arbitro

BELGRADO — Un tifoso di calcio è stato tratto in arresto per l'assassinio dell'arbitro dopo una partita di calcio. Il fatto, secondo la Tanjug, è avvenuto nel villaggio di Vrbje, in Croazia. L'uomo accusato dell'omicidio è Mirko Cajic, di 50 anni. La vittima è Milan Tomasic, di 27 anni. Tomasic aveva arbitrato un incontro fra il « Saturn » di Vrbje e il « Granicar » di un villaggio vicino.

Durante la partita, Cajic si era messo in mostra per le continue invettive all'indirizzo dell'arbitro di cui non approvava evidentemente l'operato. Finito l'incontro, Tomasic si lanciava minacciosamente su Cajic per rifarsi degli insulti ma il tifoso estraeva un coltello colpendo l'avversario. Tomasic moriva durante il trasporto in ospedale.

Si corre alle Capannelle

Diciassette cavalli nella Tris di oggi

ROMA — Diciassette cavalli sono dichiarati partenti nel Premio Amuleto, in programma oggi all'ippodromo delle Capannelle in Roma, prescelto come corsa Tris di questa settimana. Ecco il campo definitivo.

PREMIO AMULETO (Lire 9.000.000, handicap a invito, m. 1400, pista piccola, Corsa Tris) — 1 Marmor (58½ L. Bietolini 3), 2 Bird Sweeter (56½ S. Fancera 1), 3 Cutino (55½ R. Festinesi 2), 4 Francis Bacon (55½ M. Massimi 14), 5 Little Sir Echo (55½ C. Wigham 6), 6 Old Soldier (55 G. Pucciatti 9), 7 Abamoun (53 G.F. Dettori 16), 8 Pedaso (52 G.P. Ligas 10), 9 Robber Boss (52 B. Jovine 5), 10 Zipletow (51½ Gius. Ligas 4), 11 Heristal (61 A. Petriccioli 13), 12 Brahms (50½ G. Polito 12), 13 Blu Tender (48 A. Tortorella 8), 14 Court Mercy (48 G. Pisa 7), 15 Farasina 45½ G.B. Demuro 17), 16 Ministro (50 C. Marinelli 15), 17 Formentor (45 L. Ficucielo 11).

Rapporti di scuderia: Pedasso-Formentor (scuderia Ester); Brahms-Ministro (signora D. Laurenti).

Il Premio Amuleto, programmato come settima corsa, sarà disputato alle ore 16,35.

Stasera Roman collauda Righetti

MILANO — Stasera, al Palalido di Milano, « King » Roman collauda Alfio Righetti. Il pugile romagnolo, infatti, se la prova sarà positiva, dovrebbe in futuro tentare la prova contro Muhamed Ali ad Holmes.

Nel campionato d'Europa dell'« americana »

Moser sfida Patrick Sercu

Dalla nostra redazione

MILANO — Il grande ciclismo torna stasera nel Palasport di San Siro. E' un ritorno alla grande, giacché è in programma sulla distanza di cento chilometri, pari a quattrocento giri di pista, il campionato d'Europa « all'americana », la più spettacolare delle varie specialità che trovano la comune matrice nello sport legato alla bicicletta. Sarà un festival degli specialisti stranieri: dei ventotto partecipanti solo quattro (Moser, Algeri, Porrino e Vicino, questi ultimi ingaggiati in extremis) sono infatti italiani. Quattordici, dunque, le coppie impegnate nell'« americana », che Agostino Omini, l'incaricato della Federciclo italiana, ha saputo imbastire. Due su tutte godono i favori della vigilia e sono quelle formate da Patrick Sercu e Gregor Braun (recenti vincitori della Sei Giorni di Monaco) e da Moser e Pijnen. Il trentino rientra dunque nel « giro » dei pronosticati, anche se ultimamente non si è potuto allenare come avrebbe voluto.

Il re dei velodromi di mezzo mondo, il belga Patrick Sercu, e il tedesco Braun saranno gli uomini da battere. Sercu cercherà sicuramente di riconfermarsi campione continentale (l'anno scorso si aggiudicò il titolo in coppia con Eddy Merckx) e di centrare il quinto alloro, avendo vinto la speciale competizione nel '69 con Peter Post, nel '70 con Merckx, nel '75 con Pijnen e nel '77, come detto, con Merckx. Il compito che attende il belga e il tedesco non è facile, ma neppure impossibile.

Francesco Moser ha « saggiato » nei giorni scorsi l'anello milanese, che già conosceva quasi alla perfezione, per fare le gambe, come si dice in gergo. Moser avrà come compagno l'olandese Pijnen, che è già stato tre volte campione europeo della specialità e che è reduce della Sei Giorni di Monaco, quindi ben « rodato ». Ieri sera il trentino ha gareggiato a Vienna nell'europeo dell'omnium, perfezionando così la sua preparazione.

Manifestazione analoga a quella di Vienna è in programma anche questa sera a Milano, ovviamente senza titolo continentale in palio. Nell'omnium, dove i « forfait » di Saronni e Gisiger, e il forzato ripescaggio di Schiuten, saranno in lizza anche il campione del mondo della strada, l'olandese Knetemann, Felice Gimondi e il tricolore Pierino Gavazzi.

Faranno da contorno alla manifestazione, che inizierà alle ore 19, l'incontro in tre prove tra Berkmann e Turrini, il tentativo di record mondiale sui 4000 metri del dilettante Bidinost e delle individuali riservate ai dilettanti.

a. z.

sportflash-sportflash

● **NUOTO** — Il romano Golini ha realizzato una nuova « performance » percorrendo il tratto fra il porto dell'isola di Vulcano e la costa di Milazzo — 38 km. — in 6 ore, 25 minuti e 51 secondi.

● **CALCIO** — Pierino Prati è stato acquistato dal Savona (C/2). Il giocatore torna così, dopo tanti anni, alla società che lo valorizzò prima della sua « esplosione » nel Milan.

● **TENNIS** — Adriano Panatta sembra in buona vena. Ha superato anche il secondo turno del torneo di Stoccolma, battendo il cecoslovacco Smid per 7-6, 6-4.

● **CALCIO** — Il centrocampista della Fiorentina Sergio Zuccheri, 28 anni, è stato ceduto alla Nocerina.

● **UEFA** — Pesanti squalifiche sono state inflitte dall'Uefa per le ultime partite di Coppa. Due anni a Gomez del Real Madrid, cinque giornate a Owen del Manchester City e a Brady dell'Arsenal, una a Jovanovic e Krmpotic del Stella Rossa e a Marx del Racing.

TRIBUNALE DI MILANO

SEZIONE ESECUZIONI CIVILI

Procedura n. 16446/R.E.

promossa da FALLIMENTO OMSA S.p.A.

Curatore Dr. Cuscunà Del Vecchio Luigi

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Si rende noto che il giorno 29-11-1978 ore 9,30 innanzi il G.D. Dott. BITTO si procederà alla vendita con incanto in n. 38 lotti dei seguenti immobili:

A) **LOTTO N. 1:** Immobile industriale sito in Faenza, Via Oberdan 44 (Via Emilia) distinto al N.C.E.U. di Faenza alla partita 2396 foglio 145 mapp. 42, sub. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7; mapp. 59; mapp. 77; mapp. 78 sub. 2 (le unità censite con il mappale 42 sub. 2, 3, 5, 6, 7 sono state costituite per variazione con le schede serie A n. 40234 registrata il 14-10-1977 al n. 942, scheda serie A n. 40235 reg. il 14-10-1977 al n. 943).

B) **LOTTO 2:** fabbricato civile sito in Faenza, Via Volpaccino 33, censito al NCEU del Comune di Faenza partita 2396 foglio 145, mapp. 53 sub. 1-sub. 3. Con frazionamento tipo 118 prot. 22351 presentato presso Catasto Terreni Ravenna approvato in data 2-12-77; al fabbricato è stata assegnata la superficie di terreno circostante recintata con mapp. 136 del C.T.

C) Unità immobiliari di Via Volpaccino 25 in Faenza tutte censite presso il NCEU del Comune di Faenza alla partita 2396 foglio 145 mapp. 57;

LOTTO 3: Appartamento sub. 1, piano rialzato, tre locali più servizi con annessa cantina mq. 73,85.
LOTTO 4: Appartamento sub 2, piano rialzato, tre locali più servizi con annessa cantina mq. 73,84.
LOTTO 5: Appartamento sub. 3, primo piano, tre locali più servizi con annessa cantina mq. 73,85
LOTTO 6: Appartamento sub. 4, primo piano, tre locali più servizi con annessa cantina mq. 73,84.
LOTTO 7: Appartamento sub. 5, secondo piano, due locali più servizi con annessa cantina mq. 63,26.
LOTTO 8: Appartamento sub. 6, secondo piano, due locali più servizi con annessa cantina mq. 63,26.

D) Unità immobiliari di Via Volpaccino 27 in Faenza tutte censite presso il NCEU del Comune di Faenza alla partita 2396 foglio 145 mapp. 56.

LOTTO 9: Appartamento sub. 1, sub. 2 tutto il piano rialzato, 6 locali con servizi e due cantine annesse mq. 147,67.
LOTTO 10: Appartamento sub. 3, sub. 4, tutto il primo piano, 6 locali oltre servizi con annesse due cantine mq. 147,67.
LOTTO 11: Appartamento sub. 5, secondo piano, due locali più servizi con annessa cantina mq. 63,26.
LOTTO 12: Appartamento sub. 6, secondo piano, due locali più servizi con annessa cantina mq. 63,26.

E) Unità immobiliari di Via Volpaccino 29 in Faenza, tutte censite presso il NCEU del Comune di Faenza alla partita 2396 foglio 145 mapp. 55:

LOTTO 13: Appartamento sub. 1, piano rialzato, tre locali più servizi con annessa cantina mq. 73,84.
LOTTO 14: Appartamento sub. 2, piano rialzato, tre locali più servizi con annessa cantina mq. 73,84.
LOTTO 15: Appartamento sub. 3, primo piano, tre locali più servizi con annessa cantina mq. 73,84.
LOTTO 16: Appartamento sub. 4, primo piano, tre locali più servizi con annessa cantina mq. 73,85.
LOTTO 17: Appartamento sub. 5, secondo piano, due locali più servizi con annessa cantina mq. 63,26.
LOTTO 18: Appartamento sub. 6, secondo piano, due locali più servizi con annessa cantina mq. 63,26.

F) Unità immobiliari, Via Volpaccino 31 in Faenza, tutte censite presso il NCEU del Comune di Faenza alla partita 2396 foglio 145 mapp. 54:

LOTTO 19: Appartamento sub. 1, piano rialzato, tre locali più servizi con annessa cantina mq. 73,85.
LOTTO 20: Appartamento sub. 2, piano rialzato, tre locali più servizi con annessa cantina mq. 73,85.
LOTTO 21: Appartamento sub. 3, primo piano, tre locali più servizi con annessa cantina mq. 73,85.
LOTTO 22: Appartamento sub. 4, primo piano, tre locali più servizi con annessa cantina mq. 73,84.
LOTTO 23: Appartamento sub. 5, sub. 6, secondo piano, 4 locali più servizi con annesse due cantine mq. 126,47.

G) Immobile destinato ai boxes di Via Volpaccino 25 in Faenza, consito in NCEU del Comune di Faenza alla partita 2396, foglio 145, mapp. 78:

LOTTO 24: box contraddistinto con la lettera A;
LOTTO 25: box contraddistinto con la lettera B;
LOTTO 26: box contraddistinto con la lettera C;
LOTTO 27: box contraddistinto con la lettera D;
LOTTO 8: box contraddistinto con la lettera E;
LOTTO 29: box contraddistinto con la lettera F;
LOTTO 30: box contraddistinto con la lettera G;
LOTTO 31: box contraddistinto con la lettera H;
LOTTO 32: box contraddistinto con la lettera I;
LOTTO 33: box contraddistinto con la lettera L;
LOTTO 34: box contraddistinto con la lettera M;
LOTTO 35: box contraddistinto con la lettera N;
LOTTO 36: box contraddistinto con la lettera O;
LOTTO 37: box contraddistinto con la lettera P;
LOTTO 38: box contraddistinto con la lettera Q.

La vendita avverrà nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano gli immobili con tutte le pertinenze, accessori, ragioni ed azioni, servitù attive e passive eventuali a corpo e non a misura.

	PREZZI BASE	OFFERTE IN AUMENTO
LOTTO 1:	L. 1.100.000.000	L. 100.000.000
LOTTO 2:	» 58.000.000	» 2.000.000
LOTTO 3:	» 11.500.000	» 500.000
LOTTO 4:	» 13.500.000	» 500.000
LOTTO 5:	» 11.500.000	» 500.000
LOTTO 6:	» 13.500.000	» 500.000
LOTTO 7:	» 9.500.000	» 500.000
LOTTO 8:	» 11.000.000	» 500.000
LOTTO 9:	» 23.000.000	» 1.000.000
LOTTO 10:	» 23.000.000	» 1.000.000
LOTTO 11:	» 11.000.000	» 500.000
LOTTO 12:	» 11.000.000	» 500.000
LOTTO 13:	» 11.500.000	» 500.000
LOTTO 14:	» 11.500.000	» 500.000
LOTTO 15:	» 13.500.000	» 500.000
LOTTO 16:	» 11.500.000	» 500.000
LOTTO 17:	» 11.000.000	» 500.000
LOTTO 18:	» 11.000.000	» 500.000
LOTTO 19:	» 11.500.000	» 500.000
LOTTO 20:	» 11.500.000	» 500.000
LOTTO 21:	» 11.500.000	» 500.000
LOTTO 22:	» 13.500.000	» 500.000
LOTTO 23:	» 19.000.000	» 1.000.000
LOTTO 24:	» 1.800.000	» 150.000
LOTTO 25:	» 1.800.000	» 150.000
LOTTO 26:	» 1.800.000	» 150.000
LOTTO 27:	» 1.800.000	» 150.000
LOTTO 28:	» 1.800.000	» 150.000
LOTTO 29:	» 1.800.000	» 150.000
LOTTO 30:	» 1.800.000	» 150.000
LOTTO 31:	» 1.800.000	» 150.000
LOTTO 32:	» 1.800.000	» 150.000
LOTTO 33:	» 1.800.000	» 150.000
LOTTO 34:	» 1.800.000	» 150.000
LOTTO 35:	» 1.800.000	» 150.000
LOTTO 36:	» 1.800.000	» 150.000
LOTTO 37:	» 1.800.000	» 150.000
LOTTO 38:	» 1.800.000	» 150.000

Pagamento del prezzo di acquisto dedotta la cauzione entro 60 giorni dalla vendita direttamente al Curatore ed in Cancelleria L. 42.000 per ciascun lotto per spese relative al decreto di trasferimento e voltura catastale.

I concorrenti, entro le ore 13 del giorno precedente la vendita, dovranno presentare istanza in carta legale e depositare il 10% del prezzo base per ciascun lotto per cauzione e L. 200.000 per ciascun lotto per spese, mediante assegni circolari intestati all'Ufficio Esecuzioni Civili.

Maggiori informazioni in Cancelleria.

Milano, 4 novembre 1978

IL CANCELLIERE CAPO SEZIONE
(dott. Vincenzo Cincotti)